



## COMUNICATO ANDROMEDA n. 98/2002

### VACCINAZIONI: LE OPINIONI DI ALBERT SABIN E UNA PROPOSTA DI LEGGE FRANCESE PER SUPERARE L'OBBLIGO VACCINALE

*Esplicita dichiarazione del Premio Nobel sin dal 1985*

#### INFLUENZA, PARLA SABIN

#### **“I vaccini non hanno funzionato” E attenzione agli antibiotici!**

Il professor **Sabin** ha parlato della vaccinazione antinfluenzale, così spesso raccomandata dalle Autorità Sanitarie, specialmente nelle persone anziane, con malattie coronariche o respiratorie, con diabete o altre malattie croniche. Il professor Sabin esprime con decisione il suo giudizio d'inutilità.

*«Abbiamo vaccinato tanta gente da più di 40 anni e, secondo me, i vaccini non hanno assolutamente funzionato».*

Negli Stati Uniti, come anche altrove, dal 1970 in poi vi è stata una costante diminuzione del tasso di mortalità per polmonite e altre complicanze, ma questo non è dovuto a nessun vaccino in particolare, ma alla migliore assistenza verso i meno abbienti.

*«I Medici possono essere indotti a somministrare antibiotici a scopo preventivo, ma questo è veramente dannoso - ha sottolineato ripetutamente Sabin - somministrare antibiotici per prevenire infezioni secondarie è inutile, perché innanzitutto si è visto, già da molti anni, che il provvedimento non è preventivo e in secondo luogo la soppressione di batteri suscettibili all'antibiotico favorisce la moltiplicazione di germi resistenti con la possibilità di nuove infezioni, che poi sono molto più difficili da trattare. In caso di malattie virali, quindi, il medico può somministrare antibiotici solo quando il viraggio del quadro clinico, con ulteriore innalzamento febbrile, dolore toracico e leucocitosi, può far sospettare con alta probabilità che vi sia una super- infezione batterica».*

Parlando del futuro, Sabin ha detto che personalmente non vede nessuna possibilità di controllo di quest'enorme quantità di malattie respiratorie con dei vaccini; ha suggerito quindi un diverso tipo d'approccio [...]. Nel dibattito che è seguito, lo scienziato ha sottolineato che molte conquiste per la salute, a cominciare dall'infanzia, si sono ottenute grazie alle migliori condizioni di vita e all'igiene



*(Da Il Medico d'Italia, nn. 52-53, dicembre 1985)*

## UNA PROPOSTA DI LEGGE FRANCESE

### SUPERARE L'OBBLIGO VACCINALE MEDIANTE UNA CLAUSOLA DI COSCIENZA

*La signora Christine Boutin, deputata dell'Assemblea Nazionale francese, ha presentato una proposta di legge mirante ad introdurre nel Codice della Salute Pubblica una clausola di coscienza per le persone che rifiutano le vaccinazioni obbligatorie. Noi riproduciamo il testo integrale di questa proposta e ci congratuliamo vivamente con la signora Boutin. La Lega Nazionale per la Libertà di Vaccinazione (si tratta dell'Associazione francese, nde) non può che rallegrarsi con la signora Boutin di questo nuovo tentativo destinato a mitigare la legislazione.*

*Per la storia ricordiamo il contributo della Lega a questa ricerca di libertà vaccinale.*

*- Proposta di legge n° 11727 del 26 ottobre 1955 presentata dal Dr. Arbeltier, deputato PS, vicepresidente della Lega "mirante a istituire per via legale il diritto alla riparazione del danno causato alle vittime delle vaccinazioni obbligatorie", ripresa il 17 aprile 1956. Questo testo aveva il sostegno di 496 deputati su 595. Stimando che questo non fosse abbastanza il deputato R. Duveau propose il 5 dicembre 1957 una legge "mirante a restituire alla pratica vaccinale un carattere facoltativo".*

*Il crollo della quarta Repubblica fece cadere nel dimenticatoio parlamentare queste due proposte di legge. Bisognava attendere le leggi del 1 luglio 1964, 26 maggio 1975 e 3 gennaio 1985 per riconoscere finalmente il diritto alla riparazione. Nuovo tentativo della Lega il 17 novembre 1978 con un progetto di proposta di legge "mirante a separare la frequenza scolastica e l'attività professionale dall'obbligo vaccinale". Progetto completato il 2 aprile 1979 dai Senatori Tinaut, Cauchon, Palmers, Saurage riguardante "L'accesso alle scuole e all'esercizio di una professione delle persone non vaccinate". La signora S.Veil allora ministro della salute respinse queste proposte.*

*Bisogna disperare? No, perché le mentalità cambiano, l'idea fa la sua strada e l'esempio della libertà della quale godono gli altri paesi dell'UE è contagiosa. La Francia non può rimanere il cattivo obbietto della classe. I pericoli potenziali e gli effetti indesiderabili dei vaccini sono sempre di più sconosciuti dal popolo e dai parlamentari. È così che il senatore José Balarelo (R.L. Alpes-Maritimes) ha fatto una domanda al segretario di Stato alla salute chiedendo il ritiro del vaccino anti-epatite B che contiene il "thiomersal" (derivato del mercurio). La presenza d'alluminio nei vaccini pone non-dimeno un problema grave. Numerose interrogazioni riguardanti il BCG sono ugualmente state poste. Bisogna dunque continuare l'azione e la migliore prova è la proposta della signora Boutin.*

#### ASSEMBLEA NAZIONALE COSTITUZIONE DEL 4 OTTOBRE 1958 UNDICESIMA LEGISLATURA

**Registrato alla Presidenza dell'Assemblea nazionale  
il 18 ottobre 2000.**

#### **PROPOSTA DI LEGGE N° 2641**

**mirante ad introdurre una clausola di coscienza per le persone che rifiutano le vaccinazioni obbligatorie.** (inviata alla commissione degli affari culturali famigliari e sociali per la costituzione di una commissione speciale nelle scadenze previste dagli articoli 30 e 31 del Regolamento).

Presentata dalla signora Christine Boutin, Deputata.

#### ESPOSIZIONE DEI MOTIVI

Signore, Signori,

la Francia è uno degli ultimi paesi europei industrializzati a mantenere ancora l'obbligo vaccinale.

Quattro vaccini sono obbligatori in Francia oggi (come in Italia, nde): il BCG (obbligatorio per i bambini all'asilo nido, all'asilo e a scuola e il personale

degli asili-nido e asili) i vaccini contro la difterite, il tetano e anche poliometite (questi ultimi tre vaccini obbligatori a 18 mesi). Altri vaccini sono obbligatori per certe professioni, quello contro l'epatite B essendo il più corrente per le professioni più esposte al rischio, cioè il personale degli ospedali e delle case di cura.

La maggior parte dei paesi d'Europa ha a poco a poco

rinunciato all'obbligo dell'antivaiolosa senza introdurre nuovi obblighi vaccinali.

All'epoca di questa obbligatorietà i Paesi Bassi e la Gran Bretagna avevano previsto una clausola di coscienza. Attualmente, 12 paesi europei vicini non impongono più nessuna vaccinazione, ritenendo per ragioni etiche che questo atto debba risultare una scelta volontaria.

Questa libertà non impedisce che una maggioranza della popolazione scelga da sé la vaccinazione.

Questa situazione è dunque soddisfacente per tutti, il tasso di copertura essendo a volte superiore alle speranze dell'OMS.

Dall'epoca di Pasteur, i tempi sono cambiati. L'evoluzione del livello di vita e le misure di igiene oggi proteggono abbastanza e hanno permesso di sconfiggere, o quasi, certe malattie che una volta facevano paura. Epidemie come la tubercolosi o la difterite sono regredite grazie alle sole misure sanitarie e al miglioramento delle condizioni igieniche. La tubercolosi va di pari passo con la malnutrizione, lo stress, la miseria o la poca igiene. I Paesi Bassi lo hanno capito bene e, in questo paese, la tubercolosi è pressoché sparita, essendosi le misure d'igiene rivelate ben più efficaci del BCG, abbandonato nel 1940. Dal 1949, con la fine dell'obbligo vaccinale, in Gran Bretagna non c'è stato nessun ritorno di epidemie.

Oggi la difterite e la poliomielite sono praticamente sradicate in Francia e nei paesi occidentali.

La tubercolosi non tocca più che minoranze molto svantaggiate e poche persone muoiono di tetano. Invece, la Francia mantiene ancora l'obbligo vaccinale per tutti i bambini: e ciò pare sempre meno giustificato.

Infatti l'accettazione dei bambini nelle scuole è sottoposta a regole molto strette e i certificati di controindicazioni non sono sempre accettati e, malgrado questi certificati, alcuni bambini sono a volte esclusi dalla classe o dai nidi prima di poter essere reintegrati. Per alcuni soltanto dopo lunghe procedure iniziate dai genitori.

Nel settore medico e socio-educativo viene richiesta spesso la vaccinazione contro l'epatite B e il BCG. Gli stipendiati già in funzione che presentano un certificato di controindicazioni o rifiutano apertamente di essere vaccinati si espongono spesso a un cambiamento di posto di lavoro o a un licenziamento.

In più, la vaccinazione 'generalizzata' non è per forza benefica per gli individui e per una intera popolazione. Al contrario, numerosi spiriti critici nella comunità scientifica cominciano a inquietarsi degli effetti perversi delle vaccinazioni che sempre più e meglio vengono accertati. Noi ci limitiamo ai seguenti effetti:

- Le immunità artificiali ostacolano le "reazioni di pulizia organica" che si effettuano attraverso malattie acute e hanno semplicemente spostato l'asse delle determinazioni morbose, favorendo lo sviluppo delle malattie croniche. Si è vista una recrudescenza della tubercolosi nel XIX° secolo con le campagne anti-vaiolose.

- Le vaccinazioni inducono modificazioni nell'ecosistema e disturbano gli equilibri batterici e virali.

- A 20 anni l'individuo che rispetta il calendario vaccinale ha ricevuto in media 38 stimolazioni immunologiche. Quali possono essere le sue capacità di difesa sapendo che una sola vaccinazione provoca un abbassamento dell'immunità per molte settimane? Questo indebolimento dell'immunità dopo una vaccinazione è stato provato dai lavori universitari a Vienna, riportati dal New England Journal of Medicine del 19 gennaio 1984.

La stampa medica ha spesso osservato nelle epidemie passate che le popolazioni recentemente vaccinate erano molto più toccate che le altre.

Dato che l'effetto del vaccino non si produce subito l'immunità dopo la vaccinazione non è immediata. È la ragione per la quale certi medici evitano di vaccinare al momento di una epidemia.

- I virus vaccinali conservano il loro capitale genetico e possono ricomporsi con virus muti per dare nascita a nuovi virus molto virulenti.

- Inoltre, è a volte benefico e necessario contrarre le malattie in tenera età perché sono più gravi se vengono prese più tardi (è il caso della vaccinazione anti-morbillo, non obbligatoria ma regolarmente praticata). Le malattie dell'infanzia giocano un ruolo capitale nel rafforzamento delle nostre difese immunitarie. L'immunità conferita da molte malattie è definitiva mentre questo non è il caso della vaccinazione, ove i virus vivi usati per i vaccini (anche se attenuati) sono capaci di un ritorno alla normale virulenza, e a volte più grave ancora.

Le complicanze dovute alla vaccinazione sono spesso gravi e i pazienti non sono abbastanza informati dei pericoli. Due ordinanze e una circolare ricordano che precauzioni devono essere prese prima di ogni vaccinazione.

L'informazione sulle conseguenze e sull'utilità di vaccinare non è abbastanza chiara e diffusa.

È molto difficile conoscere il numero esatto delle complicanze, essendo poco monitorate e molto difficilmente riconosciute come tali dai medici o dagli organismi preposti. Ogni vaccinazione è suscettibile di provocare una encefalite leggera o grave e la lista degli incidenti post-vaccinatori è lunga (dagli attacchi cardiovascolari ai disturbi mentali o caratteriali). Gli

incidenti sono più o meno pericolosi e frequenti a seconda del tipo di vaccino. Gli effetti indesiderati del vaccino contro il tetano sono poco frequenti. Invece il vaccino contro l'epatite B è attualmente molto controverso (complicanze neurologiche o sclerosi a placche troppo frequenti) e la campagna di vaccinazione di massa nelle scuole ha dovuto essere fermata perché la sua utilità rimaneva da provare mentre i rischi post-vaccinali facevano sempre più paura.

È necessario ottenere dal paziente "il suo consenso libero e informato" che sarà concesso dopo "informazione completa e esatta" delle condizioni e degli effetti di una terapia proposta (*Consiglio d'Europa: "i diritti dei malati e dei medici" in "Medicina e Igiene" del 4 febbraio 1976*).

Si può considerare che l'obbligo vaccinale sia contrario agli articoli 2 e 36 del decreto 95-1000 del 6 settembre 1995 e contrario al codice di deontologia medica (*rispetto della persona e della sua dignità, principio del consenso*), agli articoli 16, 16-1 e 16-3 del codice civile (*dignità della persona, inviolabilità del corpo umano, non consenso*).

Di più per la scolarizzazione sotto riserva di vaccinazione l'articolo 2 del protocollo addizionale della Convenzione di salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali firmata il 13 dicembre 1957 e pubblicata sul giornale ufficiale il 4 maggio 1974, dispone che nessuno può vedersi rifiutare il diritto all'istruzione. Si può dunque proporre, senza pericolo, non di abolire l'obbligo vaccinale, ma di ammorbidire le sue condizioni inserendo una clausola di coscienza affinché l'obbligo vaccinale sia slegato dalla frequenza scolastica e dal diritto al lavoro.

## **PROPOSTA DI LEGGE 2641 - Proposta di legge della Signora Boutin mirante a introdurre una clausola di coscienza per le persone che rifiutano la vaccinazione obbligatoria (commissione degli affari culturali).**

Articolo unico.

1. L'articolo 3111-1 del codice della salute pubblica è completato da un capoverso così redatto: Tuttavia, ogni persona che, per motivi personali e dopo aver sentito il parere del suo medico, rifiuta di essere vaccinata, non può essere costretta. I genitori e i tutori di bambini minorenni possono scegliere per il bambino di cui hanno l'incarico di non farlo vaccinare. La persona deve allora firmare una dichiarazione di "scarico di responsabilità" testimoniando che assume, per se stessa o per il suo bambino, la piena responsabilità di questa dichiarazione le cui conseguenze circa i possibili rischi in cui può incorrere sono già stati esposti dal proprio medico.

Questa decisione non dovrà portare a nessuna penalizzazione dell'esercizio della professione o dell'educazione scolastica.

2. Gli articoli L. 3111-2, L.3111-3, L. 3111-6, L.3111-7, L.3111-1 dello stesso codice sono completati dallo stesso capoverso.

*(tratto dalla rivista francese "Réalités & Vaccinations", novembre 2000)*

Per ulteriori informazioni o per richiedere il Catalogo rivolgersi a **ANDROMEDA**  
via Salvador Allende n. 1, 40139 Bologna - Tel. ø - 051490439 - 0534.62477 - Fax 051491356  
e-mail: andromeda@posta.alinet.it - <http://www.alinet.it/andromeda>